

## Il mestiere del futuro è nel passato

# I dinosauri sono estinti, i paleontologi aumentano

Nel suo libro Brusatte racconta la storia di un mondo perduto e narra le bizzarrie dei colleghi studiosi di fossili e ossa

**GIANLUCA VENEZIANI**

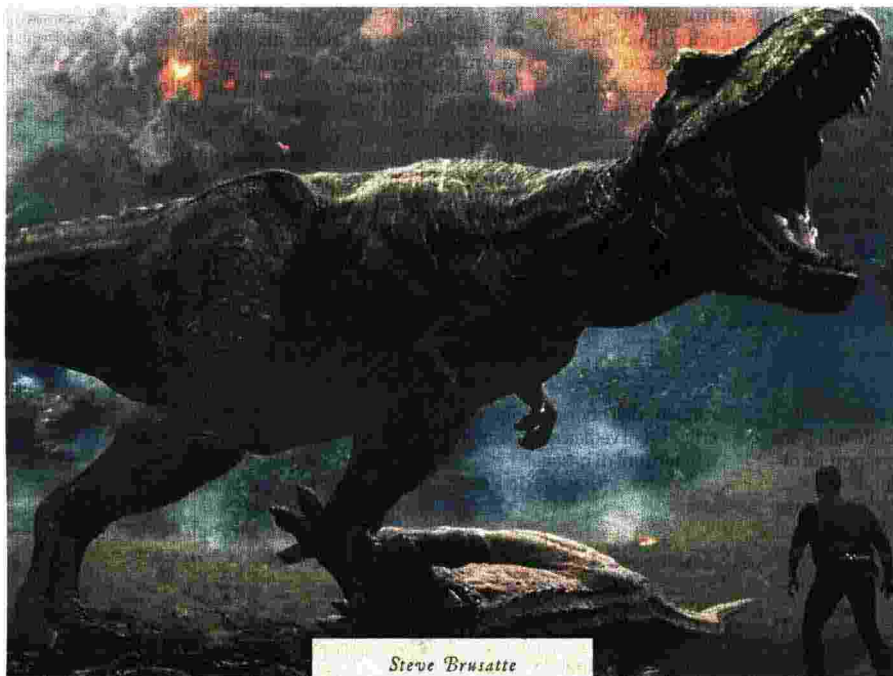
■ C'è una cosa che eruzioni vulcaniche, sconvoltezze geologiche e inondazioni non potranno mai cancellare, ed è la presenza di fossili e tracce, testimonianze del fatto che una volta c'è stata vita per specie oggi scomparse. Così, quando anche milioni di esseri viventi sparissero improvvisamente dalla faccia della Terra - come capitò ai dinosauri -, ci sarebbe sempre qualcosa a ricordarli, a non farli morire del tutto. E l'aspetto più straordinario di questa sopravvivenza è che le loro gesta risalenti a ere geologiche lontanissime continuano ad aprire lo spazio a nuove frontiere della conoscenza, generando attività umane che, pur rivolte al passato, si candidano a essere tra i mestieri più richiesti del futuro. Professioni come quella del paleontologo.

A 25 anni di distanza dall'uscita nelle sale del film *Jurassic Park* un numero notevole di bambini che allora si innamorò del mondo dei dinosauri ha saputo trasformare quell'amore in lavoro. Riuscendo a fare carriera in accademia, dedicandosi alla ricerca privata, o affermandosi nel mondo del collezionismo e in quello del commercio di fossili. In ogni caso rendendo l'infatuazione bambina per *Jurassic Park* una sorta di *Jurassic Work*.

Uno di quei bimbi diventati, da grandi, esperti mondiali di Tirannosauri, Pterodattili e dintorni si chiama **Steve Brusatte** e ha dato vita a una perla editoriale intitolata *Ascesa e caduta dei dinosauri. La vera storia di un mondo perduto* (Utet, pp. 368, euro 24), un libro che racconta di un'era - quella mesozoica, dominata dai dinosauri - e insieme celebra una generazione, quella degli attuali trentenni che, in cerca di un lavoro, si sono inoltrati sulle tracce del passato. E si sono fatti le ossa, dando la caccia alle ossa di dinosauro. E così, se i dinosauri si sono estinti, i paleontologi aumentano e colonizzano la Terra.

### HOMO SAPIENS

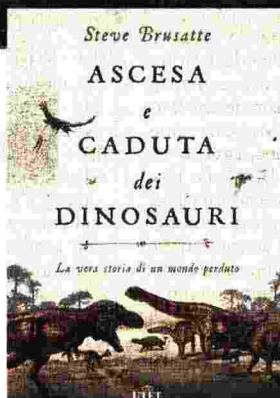
Il libro affascina in primo luogo perché descrive un mondo prima che ci fossero gli esseri umani e svela, in un certo senso, la nostra irrilevanza nella sto-



ria dell'evoluzione, per lo meno a livello cronologico: l'*Homo Sapiens* popola questa Terra da non più di 300 mila anni, i dinosauri furono i padroni del pianeta per un periodo vicino ai 200 milioni di anni. Siamo solo l'appendice di un cammino molto più lungo, e molto difficilmente riusciremo a durare tanto quanto chi ci ha preceduto.

Allo stesso tempo il testo ci aiuta a capire come i dinosauri fossero tutt'altro che animali involuti e difficilmente compatibili con le caratteristiche del nostro pianeta. Piuttosto essi dimostrarono un'ineguagliata capacità di adattamento, sopravvivendo a contesti ambientali e geologici impervi: vissero al tempo di spaventose eruzioni vulcaniche, di escursioni termiche vertiginose e nel bel mezzo della deriva dei continenti. E, pur suddivisi in specie numerosissime, riuscirono a convivere attraverso una mirabile capacità di distribuzione delle risorse, che forse dovrebbe essere da insegnamento per noi umani.

Ma forse la parte più interessante del volume è quella incentrata sulle vite, i sogni e le bizzarrie di chi oggi vive di questo mestiere, e di cui Brusatte fa una fenomenologia ironica. Tra i paleontologi, spiccano le storie del ricercatore viveur Ricardo Martínez, «capelli lunghi e arruffati,



**ÈRA MESOZOICA** Una scena del film "Jurassic Park" di S.Spielberg. Sotto, la copertina del libro di Steve Brusatte

nieri dell'800 che si contenevano pezzi di dinosauro a suon di risse, bevute e pistolettate; o di personaggi come lo scozzese Dugie Ross, nei giorni feriali muratore e pastore, in quelli festivi cacciatore di impronte di giganteschi sauropodi. E ancora: trovi cinesi fanatici dediti alla collezione di ossa di dinosauro, convinti dell'esistenza di una variante autoctona di quella creatura (il cino-sauro, appunto), e speleologi transilvani che, vista la buona domesticità con i denti affilati di Dracula, vanno alla ricerca dei canini dei vampiri dell'epoca, Tirannosauri e Allosauri; e paleontologi diventati vere e proprie rockstar, idoli da riviste patinate scientifiche, come il polacco Grzegorz Zachelmie, che ora figura col suo faccione sulle copertine di National Geographic. E infine c'è lui, l'autore del libro, americano di nascita e professore di Paleontologia all'Università di Edimburgo che, tra uno scavo e l'altro, si dedica a sfornare bestseller.

Le sue iniziali sono già un programma: St. Br, come l'abbreviativo di Stegosaurus Brontosaurus...

pizzetto lungo, abbigliamento bizzarro», uno che alterna gli scavi a feste danzanti da urlo a base di vodka e whisky, e di Mark Wilkinson, «geologo barbuto e capellone dall'aria un po' hippie», entrambi emuli di un "pazzo" come Paul Olsen, che aveva iniziato la carriera a tredici anni scrivendo lettere a Nixon per segnalargli la presenza di tracce di dinosauri in pieno New Jersey e, una volta divenuto prof, recupera l'euforia prima di ogni lezione scolandosi fiumi di energy drinks.

### CANINI DI VAMPIRI

Persone posate se paragonate a professori cowboy come Paul Sereno, che organizza spedizioni nel West alla ricerca dello scheletro di Brachiosaurus perduto, sentendosi erede dei pio-

© RIPRODUZIONE RISERVATA